

Data	Testata	Edizione	Pagina
19.10.16	Il Quotidiano	CS	27

■ **AMANTEA** Per il docente di ittopatologie, Marino, «non è inquinamento»

«Tonni deformi? E' normale»

L'esperto ridimensiona l'allarme: «E' una caratteristica del pesce»

di **STEFANIA SAPIENZA**

TIRRENO - A voler tranquillizzare gli animi degli amanteani (e non solo) in merito al rinvenimento di tonnetti con spina bifida, fenomeno associato quasi subito all'inquinamento marino, è il vice sindaco Giovanni Battista Morelli, il quale ha pubblicizzato l'intervento di un docente di Ittiopatologie e tecniche diagnostiche, Dipartimento di chimica, farmacologia e biologia ambientale Unime, e vice presidente della società italiana di patologia ittica di Messina, Fabio Marino. «Alcuni pesci, negli ultimi mesi - ha riferito l'esperto - sono stati inviati al Centro di Ittiopatologia sperimentale della Sicilia per le indagini del caso. I tonnetti presentano una struttura fibrocartilaginea che congiunge ventralmente ed in direzione cranio caudale i processi emali delle vertebre, e si fonde con la colonna vertebrale vera e propria in prossimità dell'inserzione della pinna caudale, simulando l'esistenza di una doppia colonna vertebrale. La definizione di spina bifida comporta una schisi, cioè una mancata fusione dei corpi vertebrali, che può implicare una apertura a Y, ma sul piano trasversale, della colonna vertebrale con fuoriuscita del midollo spinale e delle membrane che lo avvolgono. Questo, quindi non è il caso dei tonnetti e l'identificazione della lesione è errata. Non si tratta nemmeno di sdoppiamento della colonna, la cui corretta denominazione sarebbe "diplospondilia", perché la seconda finta colonna non è tale, non è costituita da vertebre, né tantomeno contiene alcun midollo spinale all'interno. Si tratta di una condizione fisiologica, normale nel tonnetto, nota da tempo per quanto riportata solo su pochi testi scientifici, addirittura considerata caratteristica di specie; verosimilmente questa caratteristica



Pesci deformi pescati sulla costa tirrenica cosentina

della spina dell'"alletterato" è correlata ad un adattamento funzionale che in tal modo conferisce maggior robustezza alla colonna fornendo un punto di inserzione per i muscoli scheletrici che permettono il nuoto». Quindi nessun problema per i tonnetti, nessuna correlazione con l'inquinamento e nessun rischio per il

consumatore. La spina bifida, infatti, non ha alcuna relazione con l'inquinamento. «Lo escludo. E' un fatto fisiologico, pensi che in America lo considerano un criterio di riconoscimento della specie, una sorta di "caratteristica". La presenza di tracce di metalli pesanti è comune nei tinnidi per il fenomeno del bioaccumulo e non è

detto che tali elementi siano correlati all'insorgenza di patologie». V'è da dire, altresì che «le anomalie congenite interessano una percentuale infinitesimale di una popolazione ittica, ma qui tutti i tonnetti la presentano; i teleostei colpiti da patologie sono più deboli e finiscono per essere predati, mentre i tonnetti sono quasi

sempre catturati a traina, quindi capaci di seguire e afferrare l'esca prima dei consimili (semberebbero i più forti anziché i malati)». Il consumo di tonni, pertanto, può proseguire senza alcun pericolo per la salute umana. «Per quanto concerne i controlli, mai come adesso i pesci sono oggetto di studio da parte del mondo della ricerca e di continuo monitoraggio sanitario da parte degli Enti preposti, Asl e Izs. Se venisse fuori qualche risultato importante, qualche rischio anche ipotizzato per il consumatore, l'intera comunità ne sarebbe informata immediatamente». Da diverso tempo, lo evidenziamo, si sta discutendo - su carta stampata, web e social - dei tonnetti con spina bifida pescati a Fiumefreddo Bruzio, Campora San Giovanni e San Lucido. Un fenomeno mai visto nel mare calabrese che ha suscitato fin da subito la curiosità dei pescatori, i quali avevano affidato il pescato a degli esperti affinché si pronunciasse sullo stano fenomeno.